

IL CASO Le guardie giurate portano la pistola, ma sono agenti del commercio e dividono il sindacato con i portinai

Vigilantes, un esercito senza qualifica

Hanno un contratto che risale al 1931. E ogni giorno difendono banche, negozi, strade

→ Obbligo scolastico assolto e fedina penale pulita. Sono gli unici requisiti per diventare una guardia giurata in Italia, con inquadramento professionale di agente del commercio. E un sindacato in comune con portieri e ditte di pulizia. Niente corsi professionali di formazione né requisiti minimi di accesso ad un mestiere fatto sempre più di ventenni pagati poco più di 800 euro al mese che per oltre 10 ore mettono ogni giorno a rischio la propria vita come garanti della sicurezza senza però ricoprire il titolo.

«Chiediamo un pubblico riconoscimento del servizio svolto a tutela del cittadino - è il parere di Carlo Vallero, segretario dell'Associazione nazionale Nuova Guardia di Ivrea - che valorizzi la potenziale capillarità della nostra presenza sul territorio garantita da circa 60mila agenti in tutta Italia, oltre 1.000 nella sola città di Torino. In questi giorni combattiamo per il rinnovo regionale del contratto, ma cerchiamo di muovere le acque a livello nazionale con una lettera a Fausto Bertinotti e Giuliano Amato per modificare un inquadramento legislativo che cristallizza il nostro lavoro con un decreto del 1931». Nella lettera si chiede un intervento che ponga fine alla situazione giuridica irrisolta che pregiudica il normale svolgimento di un lavoro che è cambiato nel tempo.

Durante le due precedenti legislature erano stati abbozzati dei provvedimenti per varare la riforma, che si sono bloccati a causa delle contingenze. «Ma c'è quanto prima bisogno di una riforma del sistema: la normativa vigente - interviene ancora Vallero - è spesso

entrata in conflitto con sentenze della Cassazione, secondo cui le guardie giurate nell'esercizio delle loro funzioni sono da intendersi come pubblici ufficiali».

Oggi i sindacati tornano alla carica, con l'intento di organizzare una manifestazione nazionale a Roma il prossimo autunno per attirare l'attenzione sul caso.

«Non sono uno sceriffo né un poliziotto - fa notare Luca De Rosa, delegato della sezione servizi della Cgil che si occupa delle guardie giurate a Torino - ma sempre più è richiesta la mia presenza in situazioni delicate, e vorrei fare qualcosa di più contro la microcriminalità dilagante». Purtroppo, anche detenendo una pistola e presenziando manifestazioni e luoghi altrimenti sorvegliati dalle forze dell'ordine, le guardie giurate non possono chiedere documenti di riconoscimento, effettuare fermi né intervenire in sostituzione di polizia e carabinieri. Per Massimi-

liano De Stefano, «occorre la compilazione di un albo professionale che ci riconosca di appartenere ad una categoria specifica. Per non rilasciare il decreto prefettizio a chi non è in possesso di specifica qualifica e assicurare un'indennità di rischio adeguata ai pericoli che costantemente corriamo».

Per individuare una soluzione ai problemi legati alla questione sicurezza, nel 2001 è nato a Milano il Centro Studi e Sicurezza, «con la volontà - dice il presidente del Ccs, Alessandro Martello - di riscattare una categoria che da anni versa in condizioni disagiate grazie anche alla noncuranza delle Istituzioni e di alcune sigle sindacali. La nostra azione vuole ridare dignità sociale ad una categoria di lavoratori spesso relegata giuridicamente a non essere considerata una figura pubblica pur oggettivamente svolgendo mansioni di pubblica utilità».

Mariagiovanna Ferrante

I DATI

Ai neo assunti 932 euro lordi al mese Chi ha 6 anni alle spalle arriva a 1.180

Sono circa 1.100 le guardie giurate che operano sul territorio torinese con un inquadramento professionale che risale al 1931. Tra di questi, la maggioranza è costituita da nuovi assunti con un contratto di 12 mesi, eventualmente rinnovabile, che guadagna 932 euro lordi al mese, straordinari esclusi. Il contratto prevede l'assunzione di almeno il 70% dei dipendenti assunti in formazione, ma delle nuove reclute meno del 15% si vede riconfermato un lavoro che li ha messi a conoscenza di codici segreti e punti sensibili da non divulgare. Arrotondano lo stipendio con turni lavorativi per lo più in orario serale, dalle 17 alle 8 del giorno successivo. Non se la cava meglio un dipendente di lunga durata che, con 6 anni di servizio e 2 scatti di livello, riceve 1.180 euro lordi al mese. Il 60% degli operatori svolge servizio in orario diurno presso banche, centri commerciali, al seguito di manifestazioni o a tutela del trasporto valute. L'altro 40% lavora di notte, anche se il vecchio contratto del metronotte, datato 1943, non prevede il servizio notturno.

[m.g.f.]



C'è chi chiede l'istituzione di un albo nazionale delle guardie giurate